

LES MERVEILLES DU MONDE: 470 VENEZIA: 3 AGOSTO e 7 MARTIRI

Carissima Compagnia Gongolante,

ci troviamo costretti a ricordare ogni anno la strage neofascista di Bologna del 2 agosto 1980 e ogni anno, il giorno dopo, ci si ritrova a fare memoria della strage nazifascista del 3 agosto 1944 e dei suoi Sette Martiri.

Il ritrovo promosso dall'ANPI di Venezia , dall' Iveser e dal Circolo ricreativo culturale "3 Agosto" è in Riva Sette Martiri sotto la lapide dedicata ai Sette Martiri, nel tardo pomeriggio, ma alla mattina il Circolo "3 Agosto" porta, ogni anno, dei fiori alla tomba dei Sette Martiri in cimitero a San Michele.

Quest'anno mi sono aggregato e quindi sono andato in Corte Nova prima delle 9,00 passando sotto la familiare stesa dei panni.



L'ultimo dei panni non era però un normale lenzuolo ma una tela azzurra con scritto in rosa "MALE" che in francese significa "MASCHIO" e che è un'opera d'arte dell'artista Esteban di cui non ho trovato traccia nel web.



L'installazione artistica non sembra alludere alla sottostante sede della RIFONDAZIONE COMUNISTA SEZ. 7 MARTIRI nota come "Falce e capitello" di cui vi ho raccontato nella [mail 458](#).



Alle 9,30 una decina di treagostisti si sono mossi dalla sede e già alle 9,50 eravamo davanti all'isola di San Michele, risultato dell'interramento del canale che originariamente separava le due isole di San Cristoforo della pace e San Michele, la cui storia inizia nel 1804 con l'editto di Saint Cloud, emesso da Napoleone Bonaparte, che disponeva la concessione dell'isola di San Cristoforo della Pace al Comune perché vi fosse edificato il cimitero generale. Nota 1



L'ingresso principale, sul lato sud, è segnato da una maestosa porta d'acqua utilizzata in passato in occasione della commemorazione dei defunti per la realizzazione di un ponte di barche tra le Fondamente Nove e il cimitero stesso (tradizione interrotta nel 1950 e recentemente ripresa, nel 2019 e nel 2025 dal sindaco Luigi Brugnaro in concomitanza delle due campagne elettorali per l'elezione del sindaco di Venezia).

Di norma invece l'accesso è sul lato ovest, poco prima della Chiesa di San Michele realizzata tra il 1469 e il 1479 dal bergamasco Mauro Codussi su un preesistente edificio gotico; è il primo esempio di architettura rinascimentale a Venezia. Nota 2



Alle 10,00 eravamo all'ingresso del cimitero in ampia delegazione per la foto ricordo



con il mazzo di fiori tricolore ed un nastro rosso con su scritto in oro "AI 7 MARTIRI CIRCOLO 3 AGOSTO".



Dall'ingresso si deve andare dritti attraversando tutta l'area monumentale fino a salire alcuni gradini che portano ad un passaggio



che dà accesso alle aree riservate AI RECINTI VIII E VIII BIS nonché XVI ACATTOLICI CINERARIO EVANGELICO GRECO.



Superata la porta si scende a sinistra percorrendo il lungo viale



fino ad arrivare alla prima apertura sulla sinistra che è proprio il RECINTO VIII bis



da cui si vede l'abside e il campanile della chiesa di San Michele.



Per cercare di essere il più chiaro possibile allego un pezzo di pianta del cimitero con il percorso in rosso da seguire per arrivare al RECINTO VIII bis.



Il primo blocco di loculi subito dopo l'ingresso nel recinto ha in testa



le sepolture di 3 dei 7 Martiri e di altri partigiani vittime dei nazifascisti ma anche una "Vittima del mitragliamento alla marittima al Porto di Venezia" in data 31 marzo 1945 anche se la data è quella dell'operazione "Bowler", pesante attacco aereo Anglo-Americano in cui un aereo centrò una nave e un deposito di mine nei magazzini: l'enorme scoppio distrusse un palazzo a Santa Marta e uccise circa venti persone. Nota 3



I tre fucilati il 3 agosto 1944 e sepolti al cimitero di Venezia sono De Gasperi Bruno, nato il 22 aprile 1924 e i fratelli Gelmi Luciano nato il 21 dicembre 1925 e Gelmi Alfredo nato l'8 febbraio 1924.



Tre ventenni, tutti trentini, che avevano l'unica colpa di essere stati "renitenti alla leva" e che nulla avevano a che fare con la morte di una sentinella della Marina germanica avvenuta nella notte del 2 agosto 1944.

Del resto nulla avevano a che fare nemmeno Aliprando Armellini da Vasto (VC) nato il 9 settembre 1920, Gino Conti nato a Cavarzere (VE) il 24 aprile 1898, Girolamo Guasto, nato a Sambuca di Sicilia il 4 luglio 1919 .

L'unico dei sette già condannato a morte per l'uccisione di un marinaio tedesco a piazzale Roma il 13 dicembre 1943 era Alfredo Vivian nato a Venezia il 9 aprile 1908.

Prima della fucilazione militari tedeschi e fascisti effettuarono un rastrellamento nella zona e nell'attiguo Arsenale militare costringendo circa 500 persone ad assistere all'esecuzione, dopo la quale 136 uomini furono condotti in carcere come ostaggi.

Pochi giorni dopo, le acque della laguna restituirono il corpo della sentinella tedesca.

Non aveva ferite: il marinaio era caduto in acqua ubriaco ed era annegato.

Era stata rappresaglia di guerra e a conflitto concluso non ci fu nessun processo. Nota 4

Alle 11,30 eravamo mestamente di ritorno e abbiamo ritenuto di cercare consolazione, non certo a "il Caffègelato", noto come il "*bar dei funerali*" (bar dei funerali), dove si fermano tutti quelli che vengono dalle esequie tenute in cimitero, ma alla molto più intima "Osteria al Tajer" quattro passi dentro alla Calle dei Buranelli.



Non so se era perché avevamo le facce luttuose o perché con noi vi erano vecchie conoscenze del locale ma, insieme con gli spritz offerti dal Circolo ricreativo culturale "3 agosto", mamma Irina, che sta in cucina, ci ha omaggiato di due piatti di baccalà mantecato a cui abbiamo fatto festa e la festa.

Consumato il lungo momento ricreativo, il ritorno in sede è stato lento e pieno di soste culturali fino ad approdare alla sede dove Enrico e Maria del Collettivo "TOCIA!, Cucina e Comunità" stavano preparando il pranzo. Nota 5

Il menù prevedeva un antipasto di tartare accompagnata con peperoni e maionese



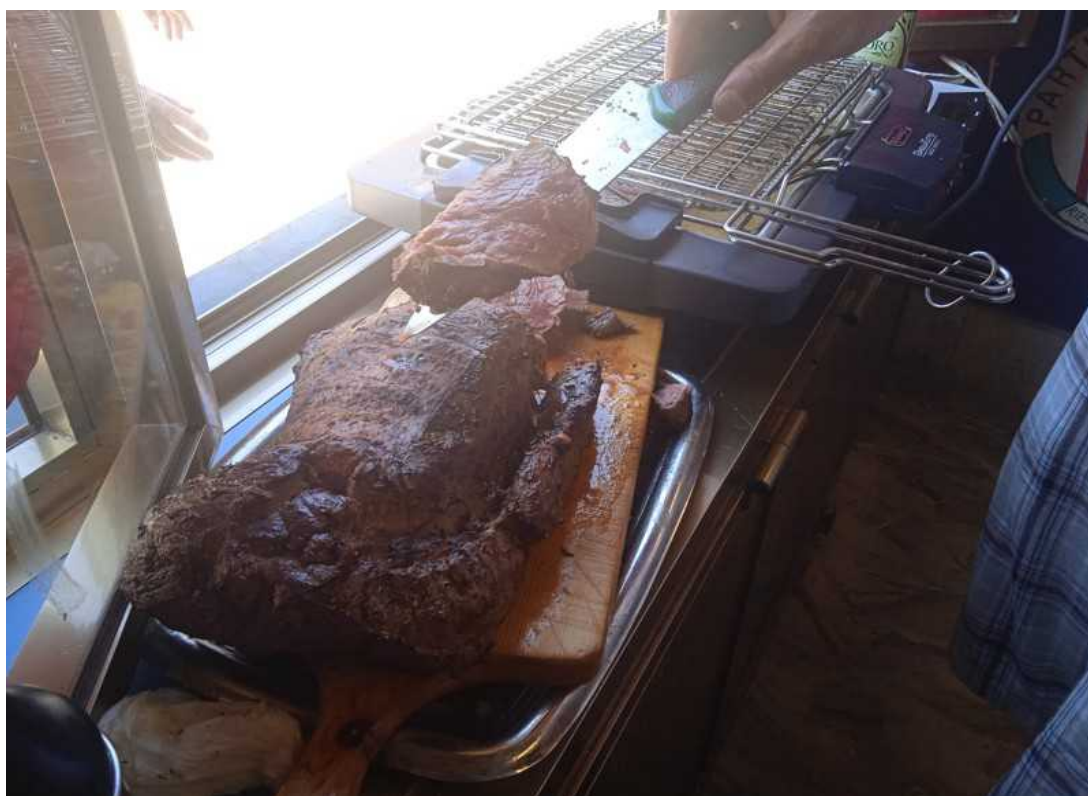
e due contorni , uno tradizionale di patate al forno



ed uno, bello quanto buono, di melanzane tutti i gusti più uno



che accompagnavano un filetto di manzo razza Angus da urlo.



Abbiamo avuto il nostro da fare per far onore a tanto e pregiato menù



e, a dispetto della digestione impegnativa e del caldo opprimente, anche noi siamo riusciti a muoverci, con i molti convenuti nel frattempo in Corte Nova, in corteo verso la Riva dei 7 Martiri, dove abbiamo concluso l'indimenticabile giornata sotto la lapide che ricorda i 7 Martiri.



La prossima settimana torneremo al Lido di Venezia a vedere via Candia ovvero la via di Amadori.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan.

Nota 1 pag. 2
https://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/immagini/Ambiente/brochure_cimitero_san_michele_2025.pdf

Nota 2 pag. 3 ibidem

Nota 3 <https://www.facebook.com/IveserVe/posts/21-marzo-1945operazione-bowler-gli-alleati-bombardano-il-porto-di-venezia-colpen/711829644457349/>

Nota 4 <https://www.straginazifasciste.it/wp-content/uploads/schede/RIVA%20DELL%20IMPERO,%20VENEZIA,%2003.08.1944.pdf>

Nota 5 https://www.facebook.com/tocia.venezia/?locale=it_IT